

VI SLA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 17 al 24 luglio 2005

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 17 luglio 2005

Domenica 16^a del Tempo ordinario

IL BUON SEME E LA ZIZZANIA

(COMMENTO AL VANGELO DELLA DOMENICA)

Gesù ci presenta il mondo come un campo in cui crescono grano e zizzania mescolati assieme. Nella società c'è il bene e il male, come nella nostra vita. Nella stessa Chiesa c'è tanto bene, ma si può vedere anche tanto peccato. Nessuno di noi deve sentirsi tutto buon grano o tutta zizzania. Siamo tutti un po' santi e un po' peccatori.

Dice Gesù: "Il regno dei cieli è simile ad un uomo che seminò buon seme nel suo campo. venne un suo nemico e seminò la zizzania". L'affermazione di Gesù è netta: nel regno di Dio, qui sulla terra, crescono insieme il grano e la zizzania; e Dio non interviene frettolosamente per togliere la zizzania, ma attende con la pazienza sconfinata del Padre.

Gesù, con chiarezza, ci ricorda la situazione del regno di Dio qui sulla terra sottolineando che il grano cresce assieme alla zizzania, il bene sta accanto al male. La mescolanza di grano e zizzania la troveremo ovunque, a tutti i livelli; la troveremo nella famiglia, nella società, e soprattutto nel nostro cuore. La pazienza che Gesù insegna è intensità di amore, è l'unico atteggiamento che permette di saldare insieme la verità e la carità. La Pazienza di Dio. E' questo il grande tema della parabola e della liturgia odierna. Nel regno di un tale Dio non c'è posto perciò per servi impazienti, per gente che non sa fare altro che invocare i castighi di Dio e indicargli, di volta in volta, chi deve colpire. Anche a noi è indicata la pazienza del padrone del campo. E' un appello alla bontà e alla misericordia quello che si sprigiona dalla parabola evangelica. Un appello concreto che possiamo cominciare a mettere in pratica subito. Tutti noi siamo grano e zizzania nello stesso tempo. Uno solo è stato solamente grano, senza zizzania, cioè senza peccato: è quel chicco che un giorno cadde in terra e morì. Adesso quel chicco, divenuto pane, viene a noi per farci frumento di Dio. Il male non ci deve scandalizzare: **la zizzania può diventare grano.**

(segue sul retro)

LUNEDI' 18 luglio 2005

16^a settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Corazza Agostino; +Valerio Nello cel. il 17; Ann. di Nardin Anelo e Baccichetto Cirilla.

MARTEDI' 19 luglio 2005

16^a settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: ++Pase Carmela e Palmira; Def.ti famiglie Taiariol e Biscontin; +Turchet Davide ore 18.00 S. Angelo.

MERCOLEDI' 20 luglio 2005

16^a settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Cozzarini Irma; +Giorgio e Maria Cristina; +Di Giusto Tancredi e Romano; +Armando Mozzon; +Ines Ferroli; +Assunta Corrado; +Angelo Bocalon; +Colautti Luigi; Ann. di Micheluzzi Iduina e def.ti famiglia Cordenons; +Dell' Agnese Albina; In onore di Sant' Antonio per Paola.

GIOVEDI' 21 luglio 2005

16^a settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Poles Guglielmo; Ann. Lachin Angelina.

VENERDI' 22 luglio 2005

S. Maria Maddalena - Memoria

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Def.ti famiglia di Marco Piva fu Marco; +Codon Gionny; +Bozzer maddalena; +Chiara Cossetti; In onore di San Michele Arcangelo; In onore dei SS. Angeli custodi per Elia.

SABATO 23 luglio 2005

S. BRIGIDA, religiosa, Patrona d'Europa - Festa

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Vendramini Marisa; Def.ti famiglie Celan e Sacilotto; +Presotto Maria Luigia; +Truccolo Giuseppe; +Biasutti Sergio; Trigesimo di Cecchin Pierina ore 18.00

DOMENICA 24 luglio 2005

Domenica 17^a del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Cal Regina e Fracas Odoacre; +Zanutto Zefferino; Per Madre Speranza.

ORARIO PER LE S. CONFESSIONI
in DUOMO il SABATO dalle 17.30
e la DOMENICA MATTINA dalle ore 7.30

(dalla prima pagina)

Guardando Gesù, la Chiesa costantemente si purifica e si rinnova: le inevitabili scorie di zizzania si trasformano in grano puro e fecondo. Gesù, infatti ammonisce: "Non togliete la zizzania, Io ho dato la vita per la salvezza di tutti."

Il buon ladrone è zizzania diventato grano! S. Paolo era un persecutore ed è diventato un apostolo infaticabile. "Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori e di questi il primo sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia".

S. Agostino era un autentico errabondo del pensiero e del cuore: è diventato un cantore entusiasta e un innamorato sincero di Dio. "Tardi ti ho amato, bellezza così antica e così nuova!"

S. Francesco di Assisi era un giovane di mondo, cresciuto in mezzo agli agi di una famiglia borghese: è diventato il santo della povertà, un gigante di umiltà e di penitenza.

S. Francesco Saverio era un nobile vanitoso che sognava di ricomporre patrimonio di famiglia e recuperare lo splendore del casato: è diventato il missionario instancabile dell'Asia, un monumento di dedizione eroica alla causa del vangelo.

Charles de Foucauld era un giovane passionale, caduto nella bassezza del peccato fino a dire di se stesso: "A

17 anni ero completamente egoista, proteso verso il male come se fossi in preda alla follia. E quando vivevo nel peggiore modo possibile, ero convinto che fosse tutto assolutamente normale". Ma, per grazia di Dio, la zizzania ancora una volta è diventata grano. De Foucauld ha scalato la montagna della santità, arrivando ad esclamare: "Per la diffusione del vangelo sono pronto ad andare fino ai confini del mondo. Desidero soffrire il martirio per amare Gesù di amore totale".

E la lista potrebbe continuare: la misericordia di Dio è inesauribile. Questa è la grande vittoria di Dio: trasformare la zizzania in grano

VITA DELLA COMUNITA'

U.N.I.T.A.L.S.I PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES dal 3 al 9 agosto

La sezione di Pordenone dell'UNITALSI ci ha comunicato che ci sono ancora posti disponibili per il tradizionale pellegrinaggio diocesano dei malati al santuario della Madonna di Lourdes che sarà presieduto dal nostro Vescovo Ovidio. Per iscriversi chiamare la Curia diocesana al n° 0434.221111 oppure 0434.28313

Pubblichiamo il testo dell' ANGELUS del papa BENEDETTO XVI di Domenica, 10 luglio 2005 come contributo per la propria riflessione.

Cari fratelli e sorelle!

Domani 11 luglio ricorre la festa di San Benedetto Abate, Patrono d'Europa, un Santo a me particolarmente caro, come si può intuire dalla scelta che ho fatto del suo nome. Nato a Norcia intorno al 480, Benedetto compì i primi studi a Roma ma, deluso dalla vita della città, si ritirò a Subiaco, dove rimase per circa tre anni in una grotta - il celebre "sacro speco" - dedicandosi interamente a Dio. A Subiaco, avvalendosi dei ruderi di una ciclopica villa dell'imperatore Nerone, egli, insieme ai suoi primi discepoli, costruì alcuni monasteri dando vita ad una comunità fraterna fondata sul primato dell'amore di Cristo, nella quale la preghiera e il lavoro si alternavano armonicamente a lode di Dio. Alcuni anni dopo, a Montecassino, diede forma compiuta a questo progetto, e lo mise per iscritto nella "Regola", unica sua opera a noi pervenuta. Tra le ceneri dell'Impero Romano, Benedetto, cercando prima di tutto il Regno di Dio, gettò, forse senza neppure rendersene conto, il seme di una nuova civiltà che si sarebbe sviluppata, integrando i valori cristiani con l'eredità classica, da una parte, e le culture germanica e slava, dall'altra.

C'è un aspetto tipico della sua spiritualità, che quest'oggi vorrei particolarmente sottolineare. Benedetto non fondò un'istituzione monastica finalizzata principalmente all'evangelizzazione dei popoli barbari, come altri grandi monaci missionari dell'epoca, ma indicò ai suoi seguaci come scopo fondamentale, anzi unico, dell'esistenza la ricerca di Dio: "Quaerere Deum". Egli sapeva, però, che quando il credente entra in relazione profonda con Dio non può accontentarsi di vivere in modo mediocre all'insegna di un'etica minimalistica e di una religiosità superficiale. Si comprende, in questa luce, allora meglio l'espressione che Benedetto trasse da san Cipriano e che sintetizza nella sua Regola (IV, 21) il programma di vita dei monaci: "Nihil amoris Christi praeponere", "Niente anteporre all'amore di Cristo". In questo consiste la santità, proposta valida per ogni cristiano e diventata una vera urgenza pastorale in questa nostra epoca in cui si avverte il bisogno di ancorare la vita e la storia a saldi riferimenti spirituali.

Modello sublime e perfetto di santità è Maria Santissima, che ha vissuto in costante e profonda comunione con Cristo. Invochiamo la sua intercessione, insieme a quella di san Benedetto, perché il Signore moltiplichi anche nella nostra epoca uomini e donne che, attraverso una fede illuminata, testimoniata nella vita, siano in questo nuovo millennio sale della terra e luce del mondo.

Dopo l'Angelus

Proviamo tutti un profondo dolore per gli atroci attentati terroristici di Londra di giovedì scorso. Preghiamo per le persone uccise, per quelle ferite e per i loro cari. Ma preghiamo anche per gli attentatori: il Signore tocchi i loro cuori. A quanti fomentano sentimenti di odio e a quanti compiono azioni terroristiche tanto ripugnanti dico: Dio ama la vita, che ha creato, non la morte. Fermatevi, in nome di Dio!

Domani mi recherò in Valle d'Aosta, dove trascorrerò un breve periodo di riposo. Sarò ospite nella casa che molte volte ha accolto il Papa Giovanni Paolo II. Ringrazio quanti mi accompagneranno con la preghiera, e a voi dico con affetto: "arrivederci!"